

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3226

FTSE MIB
21498,32
-0,23%

ALL SHARE
21928,56
-0,21%

ANTITRUST

Power balance

Il braccialetto tormentone dell'estate Power Balance finisce sotto la lente dell'Antitrust. L'Autorità ha infatti avviato un'istruttoria per una «possibile pratica commerciale scorretta»

INDESIT

Tavolo stop

Nuova interruzione del confronto tra Indesit e sindacato sul piano di investimenti delle attività produttive in Italia. L'azienda accusa i sindacati di non aver bloccato la protesta

ACEA

Caltagirone

Francesco Gaetano Caltagirone arrotonda al 13,22% (dal 13,1% comunicato circa tre settimane fa) la quota in Acea di cui è secondo azionista dopo il Comune di Roma.

DIESEL

Utile giù

Utile netto consolidato a 46,4 milioni nel 2009, in calo del 24,5%, per Only the brave, il gruppo di abbigliamento di Renzo Rosso cui fa capo il brand Diesel, con una flessione del 3,5% dei ricavi a 1,27 miliardi.

LAMBORGHINI

Vendite

Automobili Lamborghini spa registra un fatturato di 152,9 milioni di euro nei primi sei mesi del 2010, valore di poco inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente, pari a 156,9 milioni di euro (- 2,6%).

SCOMPARSA

Giubergia

È morto a 85 anni, Renzo Giubergia, una delle figure simbolo della finanza torinese. Nel 1984 aveva fondato la Ersel, una svolta nel risparmio gestito: la prima società italiana autorizzata alla gestione di fondi comuni

→ **L'Istat** certifica una riduzione del -2,7% nel triennio 2007-2009

→ **Bankitalia**: i debiti sono saliti del 3% nel primo trimestre dell'anno

La produttività in caduta libera Famiglie sempre più indebitate

La crisi martella le famiglie italiane, che vedono aumentare la loro esposizione debitoria, mentre calano i posti di lavoro dipendente e cresce il ricorso alla cig. E l'Istat rileva un deciso calo della produttività.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Istat, Bankitalia, Confindustria..., ieri le voci della crisi si sono levate assortite da alcune fra le principali istituzioni ed associazioni del Paese. Produttività, debiti, disoccupazione..., fotografie statistiche da angolazioni differenti dello stesso soggetto, ovvero un Paese che non riesce a lasciarsi alle spalle una recessione che va ben al di là delle asettiche misurazioni del prodotto interno lordo.

La produttività del lavoro italiano arranca: negli ultimi 30 anni è cresciuta ad una media annua dell'1,2% e già nell'ultimo decennio il suo valore è risultato negativo dello 0,5%. Ma nel periodo 2007-2009, rileva l'Istat, pur in presenza di una sensibile caduta del monte ore lavorato, la produttività ha fatto registrare un vero e proprio crollo: -2,7 per cento in media d'anno.

Dai dati dell'Istituto nazionale di statistica emerge inoltre il con-

tributo rilevante alla produttività fornito dal capitale, e il fatto che tra tutti i settori produttivi, l'agricoltura sia l'unico che non ha mostrato andamenti negativi né nell'ultimo decennio, né nell'ultimo triennio. Di contro, negli altri settori la produttività del lavoro è diminuita inesorabilmente con tassi compresi tra -0,5 e -1,0%.

Da Via Nazionale sono invece arrivati numeri pesanti relativi all'indebitamento delle famiglie, passati da 773,218 a 797,611 miliardi di euro nei primi tre mesi dell'anno in corso. Il supplemento al Bollettino stati-

stico di Bankitalia quantifica in una percentuale del 3% l'incremento su base annua. Nel trimestre precedente, i debiti ammontavano a 795 miliardi di euro. In particolare, rispetto al primo trimestre del 2009, i prestiti a medio/lungo termine (i mutui) sono saliti da 599,9 a 615,7 miliardi, quelli a breve termine da 55,8 a 61,3 miliardi.

SEMPRE PIÙ CIG

Quanto a Confindustria, ha preso in esame l'andamento dell'occupazione dipendente nelle imprese associate con esiti per nulla confortanti. Infatti, i posti di lavoro risultano diminuiti del 2,2% nel 2009. E purtroppo «la domanda di lavoro ha continuato a contrarsi nella prima metà del 2010, soprattutto quella a tempo indeterminato, nelle imprese grandi, industriali e del Nord Italia».

Dall'indagine emerge inoltre il ruolo crescente svolto dagli ammortizzatori sociali: «La Cassa integrazione ha attutito le conseguenze occupazionali, frenando la perdita di posti di lavoro. Nel 2009 l'ha utilizzata una impresa su due nell'industria, ma anche quasi una su dieci nei servizi. E gli ammortizzatori sociali hanno assorbito potenziale forza lavoro pari al 9,1% delle ore lavorabili nell'industria, ed al 2,1% nei servizi». ♦

INDUSTRIA

Da Ivrea alla Vespa, la scomparsa di Luciano la Noce

È morto l'amministratore delegato di Immsi, Luciano La Noce. Lo rendono noto Immsi e Piaggio. Oltre che amministratore delegato di Immsi, la holding della famiglia Colaninno, il manager, 61 anni, torinese, era anche consigliere di Piaggio. Aveva lavorato alla Bnl, alla Chase Manhattan Bank e alla Continental Illinois Bank. Nel 1986 era entrato nella Cir di Carlo De Benedetti di cui è stato vice direttore generale per passare nel '95 alla Olivetti come direttore finanziario fino al 2002.

Una banca unica per Unicredit Attesi benefici per 300 milioni

Unicredit archivia il primo semestre dell'anno con un utile netto consolidato di 669 milioni e in calo del 38,2% rispetto al 2009 e sotto le attese degli analisti. A far da zavorra i 162 milioni di rettifiche di valore sull'avviamento della controllata in Kazakhstan. Piazza affari non accolto bene la notizia e il titolo ha per-

so l'1,8% a 2,18 euro. Oltre ai conti del semestre, Unicredit ha proceduto ieri alla fusione nell'ambito della banca unica che diventerà esecutiva a partire dal primo novembre. Il progetto "One4C" «è stato approvato abbastanza rapidamente» in consiglio di amministrazione, ha spiegato l'ad Alessandro Profumo sottoli-

neando che «da domani inizieremo i negoziati» con i sindacati per la riduzione del personale che è molto importante «per la futura base dei costi». Il riassetto «comporterà benefici sulle attività ricorrenti per 300 milioni euro» che si vedranno però «non da subito, in quanto si tratta di un piano avviato progressivamente». Il cda ha poi nominato Federico Ghizzoni vice amministratore delegato e vicedirettore generale del gruppo. Ghizzoni diventa così il quarto vice di Profumo, al fianco di Roberto Nicastro, Paolo Fiorentino e Sergio Ermotti. ♦